Anno VI. Udine — Lunedì 12 Marzo 1888 N. 61.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I FATTI DEL GIORNO

Le ultime parole del vecchio Guglielmo.

Il *Times* afferma che, nell'ultimo colloquio, l'imperatore disse al principe Guglielmo:

— Tratterai lo Czar con molta considerazione: sarà sempre utile a noi.

Poi, posando la mano sulla spalla di Bismarck, aggiunse:

— Hai operato bene.

La salma di Guglielmo e quel che ha rivelato l'autopsia

Berlino 11. La salma di Guglielmo è vestita dell'*uniforme* del 1 reggimento della guardia.

Oggi pure vi fu un servizio funebre in presenza di maggior numero di persone di ieri.

Il trasporto della salma al duomo sarà fatto stanotte.

L'esposizione avrà luogo domani dal tocco alle 5.

Martedì e nei giorni successivi dalle 11 alle 5, ingresso senza biglietti.

Secondo i giornali, i ministri vanno a Lipsia ad ossequiare i sovrani.

Il gran maestro delle cerimonie riferirà le disposizioni dell'imperatore.

Facendo l'autopsia, furono trovate chiare traccie del male della pietra.

La sepoltura e l'imbalsamazione.

Riguardo alla sepoltura, l'imperatore stesso espresse essere sua volontà di venire deposto presso i genitori a Charlottemburg.

Stamane seguì, alla presenza di tutti i medici, l'imbalsamazione del cadavere. I lineamenti rimasero immutati, il corpo però è molto diminuito di peso e la statura apparentemente sembra più bassa.

L'imbalsamazione durò due ore.

L'imperatore vestirà il grande uniforme di generale.

La bara verrà *trasportata nella* sala delle bandiere.

La notificazione ministeriale.

Berlino 11. *Alla camera prussiana*, il presidente lesse la notificazione ministeriale sulla morte di Guglielmo e sull'avvenimento al trono di Federico.

Lesse poscia la lettera dell'imperatore a Bismarck ringraziante il ministero per l'affetto e la fedeltà verso Guglielmo, sperando che gli presteranno concorso nella missione che gli incombe.

Il presidente dichiara esprimerà all'imperatore la fedeltà, l'affetto e il rispetto del parlamento.

Terminò con: Viva l'imperatore!

Nuovo imperatore Federico III.

Ha quasi 57 anni, essendo nato a' 18 ottobre 1831.

Federico è un vero discendente dai marchesi di Brandeburgo. Schiatta di forti, egli ricorda le proporzioni gigantesche dei guerrieri leggendari. Privilegio codesto della robustezza, di casa Hohenzollern. Egli passò serenamente, operosamente, per tutti i gradi della milizia. Già, a trent'anni, nel 1861, lo troviamo ufficiale generale.

Nel 1864 le bizzarrie della politica riunirono in uno scopo comune la Prussia e l'Austria. Si trattava di *fare un boccone della Danimarca*.

Federico Guglielmo, vi prese parte come addetto del generale Wrangel. Egli fa bravamente *il suo dovere*. E Wrangel che trattava Guglielmo re quasi come un camerata e Federico come un figlio, mandò al primo un telegramma di vittoria, un cui inciso rimase celebre, perchè diceva:

— «Tutto bene. Fritz si comportò degnamente.»

Da quel dì Federico Guglielmo diventò popolare in tutta la Germania.

***

Nel 1866 venne fuori quello che gli austriaci chiamano Köenniggratz e che i prussiani battezzarono Sadowa. Sadowa fu il terribile crollo dell'Austria. E chi decise della vittoria fu Federico Guglielmo. Eseguendo, mossa per mossa, tutto il piano prestabilitogli da Moltke, Federico arrivò a mezzodì sul campo di battaglia. Era alla testa del secondo corpo d'esercito, l'armata dell'Oder. La sua entrata in azione risolse della giornata. Da quel momento la persona del principe non fu più potuta scevrare dal ricordo della *pugna*. *Fritz diventò l'eroe di Sadowa.*

Nel 1870, allo scoppiar della guerra colla Francia, Federico Guglielmo è a capo del terzo esercito. Vi sono incorporati i Bavaresi. Partito da Spira, il 4 agosto, vinceva a Wissenburg. Due giorni dopo Federico Guglielmo costringeva Mac-Mahon ad accettar la battaglia in condizioni sfavorevoli, a Woerth. Settantacinquemila tedeschi lottarono contro ottantamila francesi. Ma questi raggruppati, ravvolti, circondati da un immenso anello di ferro, dovettero cedere. Alcuni corpi però opposero una fierissima resistenza. I corazzieri francesi per esempio, colla carica di Reischoffen, *scrissero una pagina degna di essere cantata da Omero*. Ma ciò non ostante i tedeschi stravinsero.

***

Sospinto dal soffio della vittoria, Federico Guglielmo manda i bavaresi ed i Wortemberghesi ad investire Strasburgo. Poi, messili sotto il comando del generale Werder, Federico esce dall'Alsazia ed attraversa la catena dei Vosgi per riunirsi all'ala sinistra di suo cugino Federico Carlo. Quando avvisato in marcia che Mac-Mahon e Failly si ritiravano verso il sud, egli rapidamente, e con uno stupendo movimento di conversione, si spinge sino sovra Châlons. *Ma frattanto anche Mac-Mahon* vegliava. Anch'egli giuoca di abilità col nemico: e mentre questo crede averlo *raggiunto*, Mac-Mahon gli si dilegua innanzi, abbandona la valle della Marna e si ripiega su Metz.

Alle 5 del mattino ne perviene la notizia a Federico Guglielmo. Alle 6 è chiamato a rapporto tutto lo stato maggiore. Alle 8 una seconda, enorme conversione di tutto l'esercito, al contrario della prima, viene operata. Girando a destra, e malgrado Mac-Mahon avesse *quattro giorni di vantaggio*, — il principe Federico Guglielmo lo raggiunse sotto Sedan, ed appoggiato dall'esercito del principe di Sassonia, gli *fece subire* il 1 settembre, la più tremenda disfatta che mai storia di battaglie contemporanee abbia registrata. Erano le 5 di quel dì: e l'imperatore Napoleone capitolava con circa novantamila uomini, quattrocento cannoni e diecimila cavalli.

Subito dopo il principe tedesco si diresse col suo esercito sopra Parigi. Egli investì la sponda sinistra della Senna. Partecipò a tutti i fatti d'arme durante l'assedio. — Il 28 gennaio 1871 Parigi capitolò e dopo cinquantacinque anni *l'ugna degli stessi barbarici cavalli ripercosse* i suoi echi sul «sacro suolo della patria».

***

Terminata la guerra Federico Guglielmo divise col padre suo, fatto imperatore, tutte *le compiacenze del trionfo*. Presidente la commissione di *difesa* dello stato spinse alacremente la costruzione delle *fortezze* verso le *frontiere francesi*. Fu insomma l'anima della nuova Germania.

Nel 1875 egli diventò popolare *in Italia*. Guglielmo *imperatore* lo mandò nell'aprile di quell'anno fra noi, incaricato di eccitare Vittorio Emanuele a *vieppiù restringere i vincoli d'amicizia* col nuovo imperatore tedesco.

Nominato reggente dal padre suo, al tempo dell'attentato Nobiling, appena Guglielmo si *rimise*, Federico gli rese la somma delle cose e tutto si diede alle gioie della domesticità, che gli sorrisero con una *famiglia impareggiabile*. Vittoria, primogenita della regina d'Inghilterra, dal 1858, gli è sposa adorata. Essa gli ha dato sette figli.

L'incontro di Re Umberto con Federico III di Germania.

L'incontro di Re Umberto coll'imperatore Federico III a Sampierdarena fu commoventissimo.

I due sovrani abbracciaronsi con effusione cinque volte.

Umberto abbracciò anche l'imperatrice che era estremamente commossa per l'atto del Re d'Italia.

Al colloquio assistette anche l'imperatrice. Federico non parlò mai, ma prima espresse a segni la sua riconoscenza e poi scrisse ciò che voleva dire in tanti foglietti.

Più volte usò l'espressione: «l'Italia è la mia terra prediletta».

Crispi salì sul vagone perchè fu l'imperatore stesso che mostrò il desiderio di vederlo.

Scendendo il nostro re e il suo ministro erano profondamente commossi.

L'*imperatrice* s'intrattenne qualche minuto al finestrino a parlare con Umberto al quale rinnovò cordiali ringraziamenti *pregandolo* di ossequiare la regina Margherita.

Bamberg ex-console di Germania a Genova discese dal treno piangendo dirottamente.

Umberto impressionatissimo disse queste testuali parole: «*È molto malato; ma è ammirabile il forte carattere dell'infermo*».

La stazione era piena di giornalisti: la stampa genovese era al completo; numerosi anche i pubblicisti forestieri.

Crispi uscendo dalla stazione appariva molto stanco; il re pareva più invecchiato; tossiva frequentemente.

L'incontro nella sua modesta e affettuosa semplicità ha commosso tutti.

L'aspetto dell'imperatore a Milano.

Nell'occasione che arrivò sabato a Milano l'Imperatore Federico III, l'*Italia* scrive le seguenti righe:

«La sua barba bionda mostra parecchi fili bianchi. È un po' pallido ma non presenta nulla, assolutamente nulla, di quanto ci aspettavamo. Si credeva di vedere un uomo curvo, sparuto, macilento, quale alcuni l'avevano descritto. Invece avevamo sott'occhi un uomo aitante, dal volto aperto, dalla taglia consistente, dall'aspetto buono e tale da farci dubitare se avevamo dinnanzi un infermo aggravato».

L'arrivo del treno imperiale
La salma — Le dimostrazioni italiane.

Berlino 11. Il treno imperiale è atteso nella serata a Charlottenburg.

Stasera a mezzanotte la salma dell'imperatore Guglielmo sarà trasportato al Duomo. Quivi comincierà domani al tocco l'esposizione del cadavere.

Oggi qui piove dirottamente: tuttavia la città è abbastanza animata e sui volti malinconici si legge l'espressione di un sincero cordoglio.

Molte signore vestono «toilettes» da lutto.

Bismarck e i ministri si recano a Lipsia ad incontrare i sovrani.

L'imperatrice vedova è piuttosto sofferente.

La stampa e i circoli politici della capitale fra le condoglianze pervenute al nuovo imperatore a Bismarck e fra le espressioni di simpatia per la Germania notano specialmente quelle dell'Italia, mostrando gratitudine pel contegno commovente della nazione italiana dal re al popolo nella luttuosa circostanza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che il popolo tedesco non* dimenticherà mai tali prove di amicizia.

I FATTI D'AFRICA

Suakim caduta in mano dei ribelli e il richiamo delle truppe italiane

L'*Esercito* dice che la mancanza completa *di notizie da* Suakim fa ritenere che quella piazza sia caduta in mano dei ribelli del Sudan.

Lo stesso *Esercito*, in un articolo sulla nostra situazione in Africa, lascia prevedere prossimo il richiamo di parte delle truppe dall'Africa.

L'*Esercito* aggiunse:

«Non per questo la spedizione è fallita. Se il caldo e l'inazione dei nemico ci *costringeranno* al ritorno, pazienza! L'autunno venturo muoveremo innanzi da Saati anzichè da Massana».

Abissini che vogliono servire gli Italiani.

Sabbato si presentarono agli avamposti *70* individui *appartenenti alla banda di* Debeb, dicendo di avere abbandonato il loro capo perchè non volevano servire lui ma gli italiani.

Vennero *mandati* a Massaua dove saranno custoditi.

I soldati di Kantibai.

Telegrafano da Massaua che il comando ha *fatto* disarmare 87 uomini della banda di Kantibai, ponendoli sotto sorveglianza.

I malati.

Ieri'altro all'ospedale vi erano 218 soldati e 17 ufficiali.

Il Negus e Ras Alula.

Corre voce che Ras Alula sia da giovedì *ad Asmara e che il Negus arriverà* lunedì a Votkba a 10 chilometri all'ovest d'Asmara.

Confermasi che i sudanesi occuparono Ambasciera.

Le ultime notizie.

Ieri'altro furono disarmati altri 40 fuggiti da Debeb al momento della defezione. Così tutti i fucili della banda furono ritirati.

Mantiensi la voce dell'arrivo del Negus a Wokiba presso l'Asmara per oggi e gli altri arrivi *delle truppe verso* l'Asmara da Debaroa. Nulla però di positivo.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio. Ieri alla prima seduta del nuovo Consiglio, fecero atto di presenza 14 dei suoi componenti. Erano assenti: il cav. Cossetti, Gonano e Micoli Toscano, tutti e tre giustificati, il cav. Wepfer ed il cav. Braidotti. Quest'ultimo sino dal *giorno innanzi* avea mandato al Commissario governativo le sue dimissioni, che però non vennero accettate dal Consiglio avendosi dato incarico alla presidenza di far pratiche affinchè siano ritirate.

Il signor Antonio Masciadri quale Commissario governativo durante l'interregno della Rappresentanza, lesse una breve elaborata relazione sul lavoro della Camera in tale periodo di tempo, ed il Consiglio *facendo* plauso al suo operato gli votava uno speciale atto di ringraziamento come pure esternava la sua soddisfazione al segretario per la valida cooperazione prestata al Commissario stesso durante *la crisi*.

Procedutosi quindi alla nomina del presidente, il signor Masciadri fu eletto a tale carica con 11 voti su *13* votanti.

A vice presidente venne eletto il nobile sig. Antonio Dal Torso.

Furono quindi *nominate* tutte *le* altre Commissioni e rappresentanze, in massima parte riconfermando i titolari già esistenti.

Udito il rapporto esteso dalla Commissione scelta dai negozianti in spirito e liquori, contro la nuova tassa sugli alcools, il Consiglio mentre approva il rapporto stesso, deliberava di appoggiarlo con motivato telegramma da spedirsi in giornata alla commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari e a S. E. il ministro del Commercio.

Dopo preso atto di altre comunicazioni, *la seduta fu sciolta*.

Le elezioni della Società operaia. Ieri, come abbiamo annunciato, ebbero luogo alla Società operaia le elezioni di dieci consiglieri. A dir vero il numero che concorse a votare fu esiguo assai; basti il dire che su circa 1500 soci, all'urna non si presentarono che 94!

Il risultato fu il seguente:

Tonini Angelo, muratore	voti	70
Zilli Giuseppe, pittore	»	68
Tomezzoli Carlo, vellutaio	»	66
Antonini Marco, negoziante	»	65
D'Aronco Virgilio, falegname	»	55
Fusari Francesco, tintore	»	55
Tiziani Vittorio, orefice	»	53
Pittaro Francesco, fabbro	»	52
Da Candido Domenico, farmac.	»	48
Livotti Giuseppe, bandaio	»	48

I primi otto che ottennero maggiori voti vennero eletti pel triennio 1888-90 e i due ultimi pell'anno 1888.

Cucina economica. Sabbato verso mezzodì il r. prefetto comm. Rito visitò le Cucine economiche. A riceverlo erano il presidente cav. De Girolami ed il consigliere di turno sig. Giovanni Gambierasi.

Il r. prefetto si trattenne oltre mezz'ora nei locali delle Cucine volendo essere minutamente informato d'ogni cosa ed al suo *partire* ebbe parole di *vero elogio pei preposti della provvida* istituzione pel modo con cui vien condotta.

Museo Civico. Il sig. Giovanni Battista Amarli di questa città, distinto raccoglitore di monete ed altri oggetti antichi, in questi giorni donava al Museo nostro, un sigillo in bronzo colla scritta: *Municipalità centrale della Carnia.* Sta in esso rappresentata in una donna in piedi, la Libertà. Tiene la destra appoggiata al fascio di verghe *e scure sormontato dal* berretto *frigio* e colla sinistra sostiene le bilancie della giustizia ed uno specchio.

La Municipalità *centrale* della Carnia, *residente* in Tolmezzo, usò di questo sigillo nel breve periodo che corse dal 2 maggio 1797 al 9 gennaio 1798 durante il regime repubblicano sostituito dall'armata francese al governo Veneto. Per il malaugurato trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), *le provincie* venete contro ogni diritto erano state cedute, o meglio, vendute dalla Francia repubblicana all'Austria. È dunque degno di lode il sig. Amarli, noto per altri doni da lui fatti al patrio Museo, che con quest'ultima offerta porge un nobile *esempio di generosità*, degno da essere imitato da quanti amano il decoro della nostra città e provincia e che bramano che le sue *memorie siano raccolte e conservate*.

Morte di un udinese a Milano. *Ieri a Milano*, il noto concittadino sig. Giovanni Mestroni, negoziante in sete, colpito da apoplessia, cessava di vivere.

Il sig. Mestroni aveva casa di commercio anche a Milano, e *la* notizia dell'immatura sua fine impressionò assai il nostro ceto commerciale.

Il Mestroni aveva 40 anni.

Suicidio di un udinese a Torino. *Leggiamo nella Gazzetta del Popolo* in data di ieri:

Ieri verso le 4 pom. si è suicidato con due colpi di rivoltella al capo, il sottotenente d'artiglieria Giuseppe Levi d'anni 28.

Vestiva abiti da borghese e andò a compiere il disperato proposito sul Corso *Duca di Genova* angolo Corso Vinzaglio.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di via Cuorgnè.

Il sottotenente *signor* Levi era figlio dell'avv. Levi di Udine.

Le nostre condoglianze alla derelitta famiglia.

Teatro Sociale. L'*A basso porto* di Cognetti, ebbe fra *noi*, un esito *fortunatissimo*.

L'autore intitolò il suo lavoro *scene* e per tal modo disarmò la critica, che, altrimenti avrebbe potuto osservargli non essere il suo, propriamente un dramma, perchè vi fanno difetto l'intreccio e la azione.

Le scene del Cognetti, ritraggono assai bene l'ambiente napoletano in cui si svolgono, e sono colorite con efficacia, specialmente nel secondo atto che non ha le lungaggini inutili del primo e la precipitazione finale del terzo.

Infatti la scena appunto tra madre e figlia nel secondo atto e quella successiva del *giudizio* dei camorristi, sono indovinatissime, e *fanno onore* all'ingegno drammatico dell'autore.

L'*A basso Porto* ebbe anche tra noi l'onore di una replica che rinnovò gli applausi della sera antecedente.

L'esecuzione ebbe *poi* il grande merito di avvantaggiare sotto tutti gli aspetti, l'opera dello scrittore, ponendone in rilievo le bellezze.

Da parte del Paladini e della Boetti, l'esecuzione fu una continua miniatura.

Difficilmente il Cognetti troverà interpreti più veri, più efficaci dei due distintissimi artisti su nominati.

Anche la messa in scena fu accuratissima. *ms.*

Questa sera *Cecilia*, dramma in 5 atti in versi di P. Cossa.

Quanto prima:

I Danicheff di A. Dumas.

Vita Nuova di Gherardi del Testa.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 6 marzo 1888.

SOMMARIO: La morte dell'imperatore — Indegna caricatura e canzonaccia da trivio — Come fu fatto l'impero germanico — Per iscuotere il giogo di vassallaggio — Opera che minaccia di disgregarsi — Un voto.

Questa mane è giunta la notizia ufficiale della morte dell'imperatore Guglielmo I, imperatore di Germania.

I giornali tutti d'ogni risma e colore lo celebrano e salutano riverenti per le sue grandi virtù d'uomo privato, cittadino e guerriero, che seppe giungere a tanta altezza senza meritare la qualifica d'uomo di genio e senza confinare colla follia come altri cui la storia tramandò ai posteri.

A rompere però questo concerto di laudi ed a offendere gli occhi e le orecchie dell'onesto popolo francese, un industriale senza cuore, senno e pudore, pubblicò una caricatura, opera d'un valente disegnatore, di cui per pudore taccio il nome, ed una canzonaccia da trivio, triste parto di qualche famelico torpiotela.

L'Impero Germanico fu fatto colla forza, e per la forza accettato dai principi sovrani tedeschi alleati, i quali se si presta fede al *Vaterland*, penserebbero a svincolarsi dal *giogo* di vassallaggio feudale, e rivendicate il diritto d'autonomia confiscato coll'articolo 6 del Congresso di Versaglia, dopo la resa di Parigi nel marzo 1871, che conferiva all'Imperatore il diritto di fare la guerra, e pretendono di chieder l'abrogazione della costituzione *imperiale*, non volendo lasciare in mano ad un sol uomo un arma così pericolosa.

Fin d'ora dunque, prima che la decomposizione della salma imperiale cominci, l'opera da esso con tanta pena compiuta, minaccia di disaggregarsi.

Per poter approfittare del corriere, chiudo facendo voti che Crispi nella più che critica circostanza, mostri la sua abilità ..... non riesca fatale per contraccolpo la subita benchè attesa, scomparsa di quest'uomo, che non volle mai concedere ai popoli il diritto di cooperare al governo dello Stato.

P. Madrassi.

LE GUARDIE DI CITTÀ

LA POLIZIA
IN FRANCIA E IN INGHILTERRA

La commissione parlamentare ha respinto con cinque voti contro tre il progetto di legge presentato da Crispi per le guardie di città, ossia abolizione delle attuali guardie di pubblica sicurezza, abolizione delle attuali guardie municipali ed istituzione di un corpo unico a cui sarà affidato tutto il servizio di polizia.

Che abbisogni rinnovare di sana pianta il corpo delle guardie di pubblica sicurezza, tutti sono d'accordo.

Dove invece non sono d'accordo si è nella soppressione delle guardie municipali.

La verità vera è questa.

Attualmente i municipi contribuiscono per una metà alle spese delle guardie di pubblica sicurezza. Col nuovo progetto di legge, i municipi dovranno contribuire per due terzi alle spese delle nuove guardie.

In compenso, queste rimarranno sempre sotto la dipendenza assoluta del potere esecutivo, salvo a dipendere dal sindaco per la esecuzione delle ordinanze e dei regolamenti municipali.

Così più i municipi pagheranno e minore autorità avranno sulle guardie.

Si dirà che la maggiore spesa a cui dovranno sottostare per le guardie di città sarà compensata dall'abolizione delle guardie municipali che sono a totale carico dei comuni.

Ma il fatto si è che domani abolite le guardie municipali, i comuni dovranno sostituirle sia aumentando il corpo dei vigili, sia aumentando il numero degli uscieri, degli inservienti, ecc.

Avranno un altro nome, rimarrà la spesa, rimarrà la necessità di provvedere a certi servizi ai chi le guardie di città alla dipendenza dei questori certo non provvederanno.

I sistemi del servizio unico di polizia che sono in vigore negli altri Stati possono ridursi a due principali: quello inglese e quello francese.

In Inghilterra, la polizia in genere è attribuzione delle autorità locali. Nelle contee, l'assemblea dei giudici di pace, nomina dal suo seno una commissione specialmente incaricata della direzione della polizia (police committee).

Il collegio dei giudici di pace determina anche il quadro del personale, ... la nomina degli agenti, o stabilisce il loro trattamento; ma le relative disposizioni devono essere sottoposte all'approvazione del segretario di Stato per l'interno, ed il governo deve anche approvare i regolamenti generali pel servizio.

Il personale attivo si compone in ogni contea di un «constabile» superiore, d'un certo numero di sovraintendenti, d'ispettori, sergenti e tre classi di contabili ordinari. Il contabile superiore è anch'esso nominato dai giudici di pace; ma egli nomina, a sua volta, gli agenti, che devono essere sotto i suoi ordini.

Nelle città e nei borghi d'Inghilterra la polizia, non soltanto municipale, ma giudiziaria ed amministrativa, è attribuzione dei municipi, le cui autorità, sotto la loro responsabilità, sono i custodi della pace pubblica. Il personale di pubblica sicurezza è una milizia cittadina. Il governo non ha sulla polizia che un'azione indiretta di controllo e di sorveglianza; e la sua influenza si manifesta unicamente pel diritto che esso ha di fare i regolamenti generali, e pei sussidi che dà a quelle contee ed a quei borghi, i quali consentano di organizzare la loro polizia in conformità delle indicazioni del ministero dell'interno.

Tale, in breve, è il sistema inglese.

Il rovescio è in Francia.

La rivoluzione del secolo passato volle concedere tutto, in un momento, ai municipi: ma non fece che fomentare l'anarchia.

Napoleone Bonaparte riconcentrò tutto nelle mani del potere esecutivo, e salvo lievi modificazioni, vigono ancora in Francia gli ordinamenti dell'anno VIII in forza dei quali i municipi non hanno polizia propria, nè propri agenti, e tutto nelle città, fanno gli agenti di pubblica sicurezza nominati, ordinati e comandati dall'autorità governativa.

Fra questi due sistemi vi sono degli intermedii, come il prussiano, ad esempio e l'italiano.

In Prussia i servizi sono unificati; ma per togliere allo Stato il carattere poliziesco, la polizia nelle città si fa dipendere da un notabile fra i cittadini.

In Italia, è superfluo quasi dirlo, si è separata la polizia generale dalla polizia locale.

Ora, la questione principale è questa: abbiamo noi così gravi ragioni da indurci ad abbandonare il nostro sistema?

E se dobbiamo abbandonarlo, a quale ci dobbiamo avvicinare, a quello inglese o a quello francese?

Il *Pungolo* di Napoli, giornale amico del ministero, ricorda come il partito italiano abbia vagheggiato sempre in fatto di polizia il modello liberale inglese che affida ai municipi anche la polizia giudiziaria e amministrativa.

E conclude dicendo:

«Coll'attuale progetto di legge sembrano anche a noi menomate le franchigie e le attribuzioni municipali e crediamo, altresì che, non potendosi procedere innanzi, convenga non andare indietro».

Per i maestri elementari

«L'on. Coppino prima di lasciare il portafogli dell'istruzione pubblica ha emanato un Decreto ministeriale circa la ripartizione della somma assegnata al Ministero per aiuti straordinari ed urgenti.

Al capitolo 45 del Bilancio dell'istruzione pubblica sono stanziate 940 mila lire.

Da queste sono da detrarre, come negli anni passati, lire 620,000 per la esecuzione della legge 9 luglio 1876 e per le retribuzioni da concedere anno per anno agli insegnanti nelle scuole serali e festive per gli adulti.

Per effetto del regolamento 1 settembre 1886 e del R. Decreto 29 dicembre 1887 un decimo delle restanti lire 320,000 stanziate da più anni per soccorrere gl'insegnanti elementari bisognosi, le vedove e gli orfani loro, è lasciato a disposizione del Ministero per aiuti straordinari ed urgenti.

In conclusione rimangono da ripartirsi lire 288,000 fra le varie provincie del Regno le quali, secondo il ministero, sono sufficienti per comprovata necessità di fatto e per esperienza pratica.

Ed è tale somma di lire 288,000 che il decreto del ministero dell'on. Coppino ripartisce proporzionalmente fra le 69 provincie del Regno, affidandone la distribuzione ai Consigli scolastici.

Risulta dalla tabella annessa al decreto ministeriale spettare annualmente:

Lire 10,979 alla provincia di Alessandria, che ha 1550 insegnanti e 735 insegnanti nelle scuole rurali inferiori dell'ultima classe e nelle scuole non classificate; lire 10,734 alla provincia di Cuneo con 1448 insegnanti della 1.a categoria generale e 791 della 2.a speciale; lire 8807 alla provincia di Genova con 1904 insegnanti della 1.a categoria generale e 548 della 2.a speciale; lire 11,840 alla provincia di Novara che ha 1529 insegnanti della 1.a categoria generale e 985 della 2.a speciale; lire 6338 alla provincia di Pavia che ha 867 insegnanti della 1.a categoria generale e 461 della 2.a speciale; lire 2749 alla provincia di Porto Maurizio che ha 350 insegnanti della 1.a categoria generale e 222 della 2.a speciale; e lire 11,128 alla provincia di Torino che ha 1582 insegnanti della 1.a categoria generale e 738 della 2.a speciale».

DALLA PROVINCIA

Tarcento *10 marzo.*

Intolleranze religiose.

Trovandomi di passaggio per Tarcento sabbato 10, assistei ai funerali della compianta Virginia Cristofoli-Coianiz, che riuscirono veramente degni della povera estinta.

Facevano corteo il consiglio municipale, la rappresentanza della Congregazione di carità, la Società operaia e molte signore del paese.

Non posso fare a meno di dirvi che restai più che sbalordito nell'osservare che la bandiera della *Società operaia*, anzichè entrare in chiesa, fu a mezzo del portabandiera accompagnato dal presidente, portata diffilata all'ufficio sociale.

Informatomi tosto il perchè la bandiera non entrò in chiesa mi risposero: *che a Tarcento le mene clericali pretendono e comandano così.*

Del resto la rappresentanza della società operaia dovrebbe prendere una opposizione energica.

Un udinese.

* *

Un'altra corrispondenza da Tarcento, ci riporta i fatti suaccennati, soggiungendo ancora non sapere il perchè detta bandiera era domenica abbrunata.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, *confezionato sui Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandi, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flaccidezza nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei principali stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato dai stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di	Carpentras	1877
»	Parigi	1878 82
»	Cralqza	1887
»	Perpignano	1876-78 82
»	Graz	1881
»	Genova	1879
»	Arezzo	1882
»	Torino	1884-85-86
Esposizione regionale di Siena		1887

INTERESSI CITTADINI

Banca di Udine

Situazione al 29 febbraio 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	109,946.90
Portafoglio	»	2,462,898.22
Effetti all'incasso	»	17,861.89
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	»	536,690.95
Valori pubblici	»	1,020,462.31
Conti corr. garantiti da deposito	»	253,457.84
Detti con banche e corrispondenti	»	82,893.45
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	70,863.90
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	»	95,150.—
» » anticipazioni	»	1,104,615.—
» liberi	»	867,244.90
Spese d'ordinaria amministrazione	»	5,897.54
	L.	7,814,745.07

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	174,765.31
Conti correnti fruttiferi	»	3,448,838.11
Depositi a risparmio	»	492,904.07
Creditori diversi	»	18,179.08
Fondo per evenienze	»	9,296.16
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	8,867.52
Depositanti a cauzione	»	1,199,765.—
» liberi	»	867,243.90
Utili lordi del corrente esercizio	»	69,497.97
	L.	7,814,745.07

Udine, 9 marzo 1888.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco — Il Direttore
A. Masciadri — *G. Mercegora*

L'esercizio libero o limitato delle farmacie. La reale Società italiana d'igiene;

premesso che in tutte le Provincie, ...

APPENDICE

DA S. FRANCISCO A COLON

I.

Il quindici novembre dell'anno mille ottocento ottantasette, alle ore undici antimeridiane precise, il «Granada» della «Valigia del Pacifico» emise i tre forti muggiti di saluto e cominciò ad allontanarsi.

Il sole ardente, quel sole che ha fatto battezzare la traditrice metropoli del Pacifico la *Napoli degli Stati Uniti*, incorniciava di un vaporicelo luminoso le teste brune delle messicane formose salutanti dalla riva, e metteva nell'acque un scintillio che abbagliava.

Nelly, la bella americana dal velo rosso, agitò la pezzuola di batista, accompagnando con un bacio il saluto lanciato ai cari che nel tumulto di quella città abbandonava: e si sentì nel cuore piccino uno stringimento doloroso, che venne ad affacciarsele per le finestre dell'anima in due lagrime: le quali rendevano pericolosissimo lo sguardo dolce di due occhi, in cui si specchiava l'orizzonte cupo e sempre terso del cielo.

Il primo ufficiale, passando, sentì per le narici un solleticamento soave, e guardati successivamente il mazzo e la persona che portavano una nota divina nel tanfo del pigro vapore, incontrò quello sguardo.

In quella, il «Granada» aveva girato attorno allo scalo chinese, e la «City of New York» si allontanava nel suo lurido aspetto di barcaccia mostruosa, su cui correvano, carichi di riso, di tè e di oppio, degli automi gialli di carne più luridi ancora.

Nello sfondo, la San Francisco nuova, la San Francisco meridionale, dove sarà costretta a rifugiarsi la futura industria della California, andava man mano scomparendo, per lasciar posto alla San Francisco vera, alla città delle ansie febbrili, alla città bellissima nata nel mille ottocento e quarantasette e cresciuta sulle rovine di tante ambizioni distrutte.

Ed era uno di quegli spettacoli che non si dimenticano facilmente.

Tutt'in riva, un succedersi sterminato di scali di legname correnti a ficcarsi nelle mandibole mostruose delle piallatrici, rifugiate in baracche di legno aperte a tutti i venti, dalle quali s'innalzava alto nel cielo un polverio di sfaccettature luminose, inquadrava, nella cornice dei camini altissimi, i palazzoni ed i villini cioccischiati, accavallantisi sulle colline tagliate ad angoli retti.

Alla stazione della via del Mercato, le segherie scomparvero, sostituite dai vaporetti eleganti delle varie Compagnie costiere: i «Ferry» correvano a rasentare lo scoglio grande di Goat Island, per raggiungere più presto la pacifica «Oakland» nella riva opposta; e la collina del telegrafo, ergentesi a picco, sabbiosa, con a' piedi poche baracche di legno poverissime, narrava, nella sua muta tristezza, gli sforzi immani dei pionieri della scoperta dell'oro.

I passeggieri, appoggiati al parapetto del ponte, guardavano la città e provavano una sensazione piacevole, come di catene che finalmente loro si infrangessero, nel sentirsi portare lontano dal libero spazio, ... la schiavitù del danaro.

Raggiunta in poco tempo la Porta d'oro, e, dato un ultimo saluto di convenienza alle sabbie giallastre che formavano l'ingresso alla Baia del più bello, del più grande e del più buon porto naturale del mondo, puntarono i binoccoli sugli scogli di Cliff-House, a rintracciarvi le foche crogiolantisi al sole.

Quando allora venne battuto il tam-tam, in un attimo il ponte fu deserto ed attorno alle tavole del salone si radunò una moltitudine di persone, cui brillavano gli occhi per la curiosità di vedere come sarebbero stati serviti per gli ottanta, centoventi e centocinquanta dollari, pagati pel passaggio, a seconda del porto di destinazione.

Un quarto d'ora appresso, poichè gli americani si disperano quando siano costretti ad impiegare più di dieci minuti nel pranzo, erano di bel nuovo tutti sul ponte.

Le brulle spiaggie sabbiose di California allontanavansi in una uniformità desolante; le acque andavano man mano cambiando il loro colore in un azzurro cupissimo, ed il sole scottava.

I passeggieri, memori della lunghezza di tempo che il viaggio doveva durare, cercavano le fisionomie più simpatiche per scambiare qualche parola; e si videro d'un subito raggruppati gli americani proclamanti le californiane, le più belle spiaggie del mondo; ed i latini, ed un inglese, ed un norvegese ed un tedesco ed un russo, ed un austriaco sorridere all'egoistica proclamazione, perchè ripensava ciascuno ad altre più belle: quelle della propria patria!

Si liberarono intanto dalle custodie le pipe di schiuma, e, dalle corde che le serravano, le comode, le dondolanti, le leggiere, le infrangibili sedie da viaggio, e incominciò il bivacco.

Nelly, che si sentiva a disagio in mezzo alla fiocchezza delle signore che già si sentivano il mal di mare, fece una piccola scomparsa sul ponte, e poi ascese in cabina per riapparire poco dopo in un costume marinaresco, che le stava a pennello, a fianco del primo ufficiale.

I passeggieri gettarono uno sguardo d'invidia al fortunato mortale che, primo, si era guadagnata la simpatia di lei; ed allorquando si presentò sul ponte il signor Hood, il capitano, in tutta la disinvoltura di occidentale consumato, in tutta la rossa corpulenza di ben pasciuto, in tutta la spavalderia di pioniere provetto, che lasciava brillare dalla cintura il manico elegante della tradizionale rivoltella, si diedero a commentare la mimica strategica di lui, che già era caduto nella pania dei vezzi della bella creatura.

Così, tra la monotonia dei commenti dell'avvicinarsi progressivo dei due esseri principali del piccolo villaggio galleggiante, e la lettura dei romanzi di Haggard che passavano nelle mani di quanti potevano leggere l'inglese, e le scommesse di qualche partita a scacchi interrotta solo dall'apparire sul ponte di qualche raro passero perduto in cerca di nutrimento, o dalla scomparsa in acqua di grossi pesci, o di tartarughe giallastre, larghissime, alla vista accoppiate guazzanti nella beatitudine placida del Pacifico di nome e di fatto, passarono i primi cinque giorni.

La mattina del sesto dì si vide in lontananza la terra.

Innalzatosi il sole sull'orizzonte, fu constatato che la temperatura si era alquanto elevata; e nella costa, la veduta pittoresca delle palme della zona tropicale regalò il porto messicano di Mazatlan.

La casetta del faro, posta sopra una collinetta ridente che pareva la riproduzione precisa del nostro Monte dei Capuccini di Torino, signoreggiava le poche casupole sorgenti in fondo, le quali non si poteva credere formassero la città di ventimila abitanti di cui è parola nei trattati di geografia.

(Continua).

meno in Toscana è in vigore la limitazione dell'esercizio;

che i congressi farmaceutici nazionali ed internazionali votarono in favore della limitazione, compresa la Francia ed il Belgio in cui l'esercizio è libero;

che la limitazione del numero è adottata in Austria, in Germania, Sassonia, Svezia e Norvegia;

che i principii della libertà e della concorrenza commerciale non sono applicabili per ottenere un conveniente servizio farmaceutico e perfetta tutela della salute pubblica;

fa voti perchè sia mantenuta in tutta Italia una regolata limitazione basata sull'addensamento della popolazione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 4 al 10 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi 18 femmine 15
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 34

Morti a domicilio.

Maria Dal Zotto di Enrico, di mesi 2 — Luigi Zani di Domenico di giorni 8 — Maria Moro di Vincenzo d'anni 37 casalinga — Camillo Zuliani fu Francesco d'anni 86 r. impiegato — Aristide Degani di Antonio d'anni 2 e mesi 9 — Anna Modena-Samis d'anni 70 questuante — Anna Cestilo di Domenico d'anni 20 serva — Attilio Foi di Valentino d'anni 5 — Lodovico Lodolo di Luigi di giorni 21 — Ezio Santolo di Giuseppe di mesi 7 — Elena Biasutti fu Antonio d'anni 79 cameriera — Vittorio Narduzzi di Giovanni d'anni 22 fabbro — Isolina Basso di Valentino di giorni 7 — Maria Molinari-Citrani fu Antonio d'anni 74 cucitrice — Rosa Simonetti Serafini fu Giovanni d'anni 65 casalinga — Giovanni Pangoni fu Sebastiano d'anni 71 calzolaio — Tranquilla Venuti Martinis fu G. B. d'anni 66 casalinga — Tranquilla Drissi di Antonio d'anni 18 contadina — Gemma Pedrioni di Giuseppe di mesi 11 — Marzio Novelli fu Domenico d'anni 69 agente di commercio — Giuseppe Modotti fu G. B. d'anni 66 sacerdote.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Danzel-Tonetti fu Valentino di anni 60 contadina — Andrea Degani di Antonio d'anni 81 tipografo — Giovanni Ferro fu Leonardo d'anni 54 fruttivendolo — Orsola Bassatto-Busolo fu Francesco d'anni 67 casalinga — Lucia D'Andrea fu Pietro d'anni 47 contadina — Giuseppe Dienen fu Valentino d'anni 89 linaiuolo.

Morti nell'Ospitale militare.

Beniamino Malli fu Vito d'anni 22 soldato nel 3.o regg. cavalleria.

Totale N. 28

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Agostin De Nipote concia pelli con Teresa Vidussi contadina — Giacomo Spizzuli tessitore con Elisabetta Lonazzi tessitrice — Angelo Petruzzi falegname con Luigia Gori contadina — Luigi Bitiani cantoniere ferroviario con Amalia Gasparini sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Marcuzzi agricoltore con Rosa Dissan contadina — Luigi Serafini tessitore con Luigia Maria Cecchini tessitrice — Luigi Cigolotto muratore con Margherita Osiatti contadina.

«Il Frigolino». È uscito il numero 16 del *Frigolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 11-12	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	744.4	742.9	741 2	734.5
Umid. relat.	95	84	84	98
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	0.3	—	—	13.4
Vento (direzione	N	N	—	SW
Vento (vel. kilom.	2	3	0	2
Term. centig.	5 9	7.7	6.7	6.9

Temperatura (massima 9.8
(minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 3.8
Minima esterna nella notte: 4.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 11 marzo 1888).

In Europa depressione nelle isole Brittaniche.

Pressione leggermente elevata a sud-ovest.

Irlanda settentrionale 766, Orano 767.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggerelle sull'Italia superiore. Venti qua e là forti meridionali al centro e al sud.

Temperatura diminuita a nord, aumentata altrove.

Stamane cielo misto, venti deboli e freschi intorno a ponente, sull'Italia inferiore, deboli e vari al nord.

Barometro 756 a nord, 758 Barcellona, Livorno, Lecce; 762 Cagliari, Malta.

Mare alquanto agitato nella costa Ligure e nell'alto tirreno.

Probabilità:

Venti deboli e freschi specialmente del III quadrante, cielo vario con pioggie.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 10 marzo 1888.

Venezia	83	36	22	1	64
Bari	83	66	81	71	24
Firenze	84	25	80	88	78
Milano	10	24	46	4	66
Napoli	14	55	6	78	57
Palermo	2	15	32	54	45
Roma	67	44	17	66	28
Torino	67	80	29	66	14

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Lettera aperta

Illustrissimo Signor Prefetto per la provincia di Udine.

Avendo divisato di rispondere direttamente allo Zuliani in merito all'articolo datomi in risposta in codesto giornale in data 22 febbraio u. s. N. 45, ma per varii casi che ho alle mani, stimo prudente di indirizzare alla S. V. Ill.a la presente mia lettera aperta.

È primieramente falso che lo Zuliani mi abbia professato stima e rispetto come egli — con troppa arditezza — vuol darla a credere a mezzo della pubblica stampa; anzi posso accertarle, sulla mia fede, che egli mi ha sempre ed ognora tenuto di nessunissimo conto nei riguardi amministrativi.

Dall'altra parte poi dichiaro di non essere stato insinuato da nessuno a scrivere quel mio articoletto nel N. 67 di codesto *reputato* giornale, poichè non ho bisogno di chiedere ad altri informazioni sul conto dello Zuliani, sendo a me *persona* pur troppo conosciutissima. Che se ciò feci non fu che per sentimento di patriottismo e perchè, — secondo un articolo della *Patria* in data 19 dicembre 1887 N. 301, — *nemo potest duobus dominis servire*. Ed in vero del modo in cui fu concepito codesto articolo, si rileva in esso che sono *inescusabili tutti coloro che occupano un posto pubblico*, vuoi di maestri che di segretari: anzi su quest'ultimi parla in ispecialità, *perchè da essi dipende esclusivamente l'indirizzo amministrativo.*

E mentre faccio viva lode a quell'articolista per la di lui dimostrata e manifesta divozione al nazionale *risorgimento*, spero infrattanto che non vorrà al giorno d'oggi esprimere, *forse*, un'opinione contraria.

Lo Zuliani finalmente, — dopo un'audace e temeraria negativa, — attesta di aver firmata la nota petizione clericale per la restituzione al papa del dominio temporale; ma ciò — come egli dice — non l'ha fatto che per pacificare il Governo colla Chiesa; chiamando, nello stesso tempo, *benpensanti da un capo all'altro dell'Italia tutti quelli che su quella petizione apposero la loro firma*. Oh quanta audacia!

Il fatto si è che lo Zuliani è reo confesso, e quindi — secondo il succitato articolista — è «logica, necessaria, imprescindibile la di lui sospensione o destituzione, perchè non istà bene che i segretari di un municipio siano affidati a chi è cieco strumento in mano dei preti».

Dunque a mio avviso, e secondo il reale giudizio del sullodato articolista, la questione è risolta; e perciò a tutela dell'ordine pubblico domando, senz'altro, che la S. V. Ill. proponga sulla immediata remozione dello Zuliani a segretario di questo comune; e ben convinto che Ella saprà considerare che la *legge è eguale* per tutti.

Nella confidente attesa di benigna evasione, ho l'onore di professarle il massimo rispetto.

Forgaria, addì 7 marzo 1888.

Mareschi Cirillo, assessore.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle *celebrità mediche* d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 170

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtsburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello *stato acuto*, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non chè *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione chè trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — *Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla.* — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Aprile 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Capitano Laurens

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo, 12.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.26 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.55 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.38 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Piè

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Envaloppes commerciali gapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi,** *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al vaso grande.* *(Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 al Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico *di tutti gli* alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samucelli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolili.**

TRIESTE, **Serravalle, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco